

Le altre fonti pulite

LA FORZA DEL VENTO E DELLA BIOENERGIA

Sarà l'anno dell'eolico

Forte crescita nel mondo ma l'Italia è frenata dalle in-

PAGINA A CURA DI
Elena Comelli

Il 2011 sarà un anno d'oro per il vento, ma non in Italia. Il rapporto annuale della World Wind Energy Association prevede che saranno avviati a livello globale nuovi impianti eolici per 45 gigawatt, un record assoluto, che porterà l'installato complessivo a 240 GW. In Italia, invece, tira aria di stagnazione a causa delle incertezze normative. Il 2010 è stato il primo anno di rallentamento: le nuove installazioni si sono fermate a 948 MW, il 25% in meno rispetto agli anni passati. E non è prevedibile una ripresa in tempi rapidi: «I dati del primo trimestre 2011 sono bassissimi e quelli del secondo non saranno migliori», commenta l'Associazione nazionale energia del vento. Con ciò l'Italia, sesto mercato mondiale dell'eolico, rischia di essere scavalcata nel 2011 da Francia e Regno Unito. La potenza cumulativa di 5.797 MW, raggiunta a fine 2010, potrebbe ancora consentire il raggiungimento degli obiettivi al 2020, dice l'Anev, solo se verrà modificata la normativa che a metà 2010 ha determinato il «crollo del 40% del valore dei certificati verdi».

Ma in realtà il 2010 è stato un'anno piuttosto deludente un po' per tutti, con soli 37.642 MW installati a livello globale, grazie soprattutto all'exploit della Cina (18.928 MW). Il colosso asiatico è ora il primo Paese eolico del mondo con 44,7 GW, seguito da Usa a 40,2, Germania a 27,2 e Spagna a 20,6. La capacità eolica mondiale ha sfiorato così i 200 GW a fine 2010, pari al 2,5% dei consumi elettrici del pianeta. Il

rapporto prevede che la capacità mondiale arrivi a 600 GW nel 2015 e a oltre 1.500 GW nel 2020.

Per l'Europa, le speranze di rapida crescita sono riposte soprattutto nell'ultimo arrivato, l'eolico offshore. Nel 2010, rivela il rapporto dell'European Wind Energy Association, sono state installate 308 nuove turbine in mare, il 51% in più rispetto al 2009, per un totale di 883 megawatt distribuiti in nove parchi

IN MEZZO AL MARE

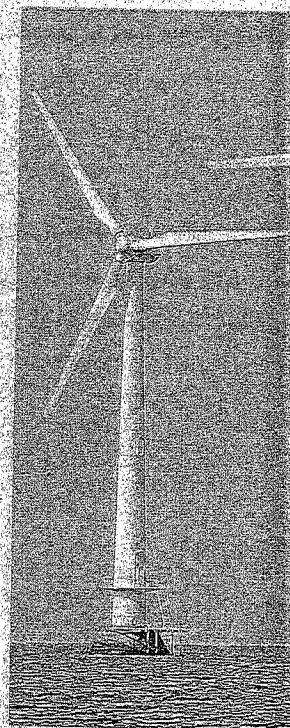
L'espansione è trainata dai grandi parchi offshore, soprattutto nel mare del Nord con investimenti previsti attorno ai 2,6 miliardi di euro

eolici in 5 Paesi europei, tutti affacciati sul Mare del Nord o sul Baltico. Gli investimenti complessivi si sono aggirati sui 2,6 miliardi di euro. I dati 2010 portano la capacità eolica offshore europea a 2.964 megawatt. E se il 2010 è stato un anno positivo, il 2011 andrà ancora meglio: Ewea prevede nuove installazioni offshore per una capacità tra 1.000 e 1.500 MW. Per ora il Paese leader è la Gran Bretagna, con una capacità di 1.341 megawatt.

E proprio dal Regno Unito viene una previsione di crescita stratosferica sul medio periodo: di qui al 2050 la capacità eolica offshore mondiale aumenterà fino a 1.150 gigawatt, secondo il centro studi governativo Carbon Trust. Il segreto di questa crescita sta soprattutto nella dimensione delle turbine offshore, che ormai raggiungono i 4

megawatt ciascuna, e nell'estensione di questi parchi, grazie ai bassi fondali comuni nel Mare del Nord: il Dogger Bank, ad esempio, è un colossale banco sabbioso che si estende per 18 mila chilometri quadrati, con profondità fra i 15 e i 30 metri, su cui si sta costruendo un gigantesco parco eolico che arriverà in una prima fase a una potenza di 9 mila megawatt e poi a 13 mila.

In Italia, invece, i vari tentativi di installare turbine offshore si sono scontrati fino a oggi con le resistenze locali: famoso è il caso del parco progettato da Effeventi al largo delle coste molisane, bloccato da Antonio Di Pietro, allora ministro delle Infrastrutture. Un altro, proposto da Trevi Energy al largo della Puglia, è stato da poco bocciato dal ministero dei Beni culturali. I mari italiani, più affollati e più profondi, si prestano di meno a questa tecnologia. Malgrado ciò, l'Anev calcola che anche l'Italia abbia un potenziale offshore di tutto rispetto, che andrebbe sfruttato. In questo spirito, dopo un anno e mezzo di gestazione, il mese scorso è finalmente partito il progetto Powered (Project of Offshore Wind Energy: Research, Experimentation, Development), iniziativa per lo studio delle potenzialità e delle problematiche legate allo sviluppo dell'eolico offshore nel Mare Adriatico, cui aderiscono alcune regioni prospicienti. Nel giro di due anni, Powered dovrebbe produrre un'analisi sulle strategie di sviluppo: può essere che per il prossimo secolo vedremo anche qualche turbina installata.

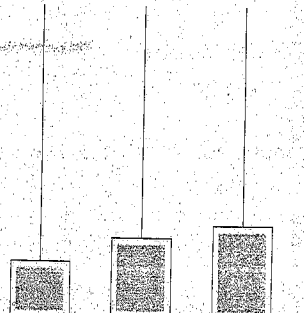


In mezzo al mare. I parchi eolici imprimeranno un impulso deciso

L'energia del vento

Potenza eolica (in MW) installata

Anno	2004	2005	2006
Potenza (MW)	1.127	1.635	1.902



Fonte: Gse